Traduzione¹

Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Spagna, intesa ad evitare la doppia imposizione nel campo delle imposte sul reddito e sulla sostanza

Conchiusa il 26 aprile 1966
Approvata dall'Assemblea federale il 7 dicembre 1966²
Istrumenti di ratificazione scambiati il 2 febbraio 1967
Entrata in vigore il 2 febbraio 1967
(Stato 24 agosto 2013)

Il Consiglio federale svizzero

e

il Capo dello Stato spagnolo,

animati dal desiderio di concludere una convenzione intesa ad evitare la doppia imposizione nel campo delle imposte sul reddito e sulla sostanza, hanno designato, a tale scopo, loro plenipotenziari:

(seguono i nomi)

i quali, dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto quanto segue:

Capitolo I Campo d'applicazione

Art. 1 Persone

La presente convenzione si applica alle persone che sono residenti di uno o di entrambi gli Stati contraenti.

Art. 2 Imposte

1. La presente Convenzione si applica alle imposte sul reddito e sulla sostanza riscosse per conto di ciascuno degli Stati contraenti, delle sue suddivisioni politiche o dei suoi enti locali qualunque sia il sistema di riscossione.

2. Sono considerate imposte sul reddito e sulla sostanza le imposte riscosse sul reddito complessivo, sulla sostanza complessiva o su elementi del reddito o della sostanza, comprese le imposte sugli utili derivanti dall'alienazione di beni mobili o immobili, le imposte sull'ammontare complessivo degli stipendi o salari pagati dalle

RU 1967 300; FF 1966 I 688

¹ Il testo originale è pubblicato sotto lo stesso numero nell'ediz. franc. della presente Raccolta.

² RU 1967 299

imprese (esclusi i contributi alle assicurazioni sociali), come anche le imposte sui plusvalori.

3. Le imposte attuali cui si applica la presente convenzione sono segnatamente:
- a.³ per quanto riguarda la Spagna:
 - (i) l'imposta sul reddito delle persone fisiche,
 - (ii) l'imposta sulle società,
 - (iii) l'imposta sul reddito dei non-residenti,
 - (iv) l'imposta sulla sostanza, e
 - (v) le imposte locali sul reddito e sulla sostanza, (in seguito «imposta spagnola»);
 - b. per quanto riguarda la Svizzera: le imposte federali, cantonali e comunali:
 1. sul reddito (reddito complessivo, reddito del lavoro, reddito della sostanza, utili aziendali, profitti da capitali e altri redditi);
 2. su la sostanza (sostanza complessiva, beni mobili e immobili, sostanza aziendale, capitale e riserve e altri elementi della sostanza) (dappresso: imposta svizzera).
4. La convenzione si applicherà anche alle imposte future di natura identica od analoga che verranno in seguito istituite in aggiunta alle imposte attuali o in loro sostituzione. Le autorità competenti degli Stati contraenti si comunicheranno ogni anno le modificazioni apportate alle loro rispettive legislazioni fiscali.
5. La convenzione non si applica alle imposte riscosse alla fonte sulle vincite alle lotterie.

Capitolo II Definizioni

Art. 3 Definizioni di carattere generale

1. Ai fini della presente convenzione, a meno che il contesto non richieda una diversa interpretazione:
- a.⁴ il termine «Spagna» designa il Regno di Spagna e, impiegato nel senso geografico, designa il territorio del Regno di Spagna, ivi compresi le acque interne, lo spazio aereo, il mare territoriale nonché le zone al di là del mare territoriale sulle quali, in conformità con il diritto internazionale e in virtù della sua legislazione, il Regno di Spagna può esercitare diritti sovrani o la sua giurisdizione per quanto concerne il fondo marino, il sottosuolo, le acque soprastanti e le loro risorse naturali;
 - b. il termine «Svizzera» designa la Confederazione Svizzera;

³ Nuovo testo giusta l'art. 1 del Prot. del 27 lug. 2011, approvato dall'AF il 15 giu. 2012 ed in vigore dal 24 ago. 2013 (RU **2013** 2367 2365; FF **2011** 8099).

⁴ Nuovo testo giusta l'art. 2 del Prot. del 27 lug. 2011, approvato dall'AF il 15 giu. 2012 ed in vigore dal 24 ago. 2013 (RU **2013** 2367 2365; FF **2011** 8099).

- c. le espressioni «uno Stato contraente» e «l'altro Stato contraente» designano la Spagna o la Svizzera, come il contesto richiede ;
 - d. il termine «persona» comprende le persone fisiche, le società ed ogni altra unione di persone;
 - e. il termine «società» designa le persone giuridiche o gli enti assimilati alle persone giuridiche ai fini del trattamento fiscale;
 - f. le espressioni «impresa di uno Stato contraente» e «impresa dell'altro Stato contraente» designano rispettivamente un'impresa esercitata da un residente di uno Stato contraente (compreso questo Stato stesso, le sue suddivisioni politiche e i suoi enti locali) e un'impresa esercitata da un residente dell'altro Stato contraente (compreso questo Stato stesso, le sue suddivisioni politiche e i suoi enti locali);
 - g. l'espressione «autorità competente» designa:
 1. per quanto riguarda la Spagna:
il Ministro delle Finanze, il Direttore Generale delle Imposte Dirette o qualsiasi altra autorità delegata dal Ministro;
 2. per quanto riguarda la Svizzera:
il Direttore dell'Amministrazione federale delle contribuzioni o il suo rappresentante autorizzato.
2. Per quanto concerne l'applicazione della presente convenzione da parte di uno Stato contraente, ogni altra espressione non altrimenti definita ha, a meno che il contesto non richieda un'interpretazione diversa, il significato che ad essa viene attribuito dalla legislazione di detto Stato relativa alle imposte oggetto della convenzione.

Art. 4 Domicilio fiscale

1. Ai fini della presente convenzione, l'espressione «residente di uno Stato contraente» designa ogni persona che, in virtù della legislazione di detto Stato, è assoggettabile ad imposta nello Stato stesso a motivo del suo domicilio, della sua residenza, della sua sede di direzione o di ogni altro criterio analogo.
2. Quando, in base alla disposizione del paragrafo 1, una persona fisica è considerata residente di entrambi gli Stati contraenti, il caso viene risolto secondo le regole seguenti:
 - a. detta persona è considerata residente dello Stato contraente nel quale ha un'abitazione permanente. Quando ha un'abitazione permanente in entrambi gli Stati contraenti, essa è considerata residente dello Stato contraente col quale le sue relazioni personali ed economiche sono le più strette (centro degli interessi vitali);
 - b. se non è possibile determinare lo Stato contraente nel quale detta persona ha il centro dei suoi interessi vitali, o se essa non ha un'abitazione permanente in alcuno degli Stati contraenti, detta persona è considerata residente dello Stato contraente in cui soggiorna abitualmente;

- e. se detta persona soggiorna abitualmente in entrambi gli Stati contraenti o non soggiorna abitualmente in alcuno dei due, essa è considerata residente dello Stato contraente del quale ha la nazionalità;
 - d. se detta persona ha la nazionalità di entrambi gli Stati contraenti, o non ha la nazionalità di alcuno di essi, le autorità competenti degli Stati contraenti risolveranno la questione di comune accordo.
3. Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, una persona diversa da una persona fisica è considerata residente di entrambi gli Stati contraenti, si reputa che essa è residente dello Stato contraente dove si trova la sede della sua direzione effettiva.

Art. 5 Stabile organizzazione

1. Ai fini della presente convenzione, l'espressione «stabile organizzazione» designa una sede fissa di affari dove l'impresa esplica in tutto o in parte la sua attività.
2. L'espressione «stabile organizzazione» comprende in particolare:
 - a. una sede di direzione;
 - b. una succursale;
 - c. un ufficio;
 - d. un'officina;
 - e. un laboratorio;
 - f. una miniera, una cava od ogni altro luogo d'estrazione di risorse naturali;
 - g. un cantiere di costruzione o di montaggio la cui durata superi i dodici mesi.
3. Non si considera che vi sia «stabile organizzazione» se:
 - a. si fa uso d'installazioni ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna di merci appartenenti all'impresa;
 - b. le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna;
 - c. le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini della trasformazione da parte di un'altra impresa;
 - d. una sede fissa d'affari serve ai soli fini di acquistare merci o di raccogliere informazioni per l'impresa;
 - e. un'installazione serve per l'impresa, ai soli fini di pubblicità, di fornire informazioni, di ricerche scientifiche o di attività analoghe che abbiano carattere preparatorio o ausiliare;
 - f.⁵ una sede fissa di affari è utilizzata ai soli fini dell'esercizio cumulativo di attività menzionate alle lettere a–e, a condizione che l'insieme delle attività

⁵ Introdotta dall'art. 3 cpv. 1 del Prot. del 27 lug. 2011, approvato dall'AF il 15 giu. 2012 ed in vigore dal 24 ago. 2013 (RU **2013** 2367/2365; FF **2011** 8099).

della sede fissa di affari risultante da questo cumulo mantenga un carattere preparatorio o ausiliario.

4.⁶ Nonostante le disposizioni dei paragrafi 1 e 2, se una persona – diversa da un agente che goda di uno status indipendente, di cui al paragrafo 5 – agisce per conto di un'impresa e dispone in uno Stato contraente di poteri che esercita abitualmente e che le permettono di concludere contratti in nome dell'impresa, si considera che detta impresa abbia in questo Stato una stabile organizzazione per tutte le attività che questa persona esercita a suo nome, salvo che le attività di questa persona non si limitino a quelle menzionate nel paragrafo 3 e che, se fossero esercitate tramite una sede fissa di affari, non consentirebbero di considerare tale sede come una stabile organizzazione secondo le disposizioni di tale paragrafo.

5. Non si considera che un'impresa di uno Stato contraente ha una stabile organizzazione nell'altro Stato contraente per il solo fatto che vi esercita la propria attività per mezzo di un mediatore, di un commissionario o di ogni altro intermediario che goda di uno statuto indipendente, a condizione che dette persone agiscano nell'ambito della loro normale attività.

6. Il fatto che una società residente di uno Stato contraente controlla o è controllata da una società residente nell'altro Stato contraente, ovvero vi svolge la sua attività (sia per mezzo di una stabile organizzazione o no), non costituisce, di per sé, motivo sufficiente per far considerare una qualsiasi delle dette società una stabile organizzazione dell'altra.

Capitolo III

Imposizione dei redditi

Art. 6 Redditi immobiliari

1. I redditi derivanti da beni immobili sono imponibili nello Stato contraente dove detti beni sono situati.

2. L'espressione «beni immobili» è definita in conformità del diritto dello Stato contraente dove i beni stessi sono situati. Detta espressione comprende, in ogni caso, gli accessori, le scorte vive o morte delle imprese agricole e forestali, i diritti ai quali si applicano le disposizioni di diritto privato riguardante la proprietà fondiaria, l'usufrutto di beni immobili e i diritti a canoni variabili o fissi per lo sfruttamento o la concessione dello sfruttamento di giacimenti minerari, sorgenti e altre ricchezze del suolo; le navi, i battelli e gli aeromobili non sono considerati beni immobili.

3. Le disposizioni del paragrafo 1 si applicano ai redditi derivanti dall'utilizzazione diretta, dalla locazione o dall'affitto ovvero da qualsiasi altra forma d'utilizzazione di beni immobili.

⁶ Nuovo testo giusta l'art. 3 cpv. 2 del Prot. del 27 lug. 2011, approvato dall'AF il 15 giu. 2012 ed in vigore dal 24 ago. 2013 (RU **2013** 2367 2365; FF **2011** 8099).

4. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 3 si applicano anche ai redditi derivanti dai beni immobili di un'impresa e ai redditi di beni immobili che servono all'esercizio di una libera professione.

Art. 7 Utili d'impresa

1. Gli utili di un'impresa di uno Stato contraente sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che l'impresa non svolga la sua attività nell'altro Stato contraente per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata. Se l'impresa svolge in tal modo la sua attività, gli utili dell'impresa sono imponibili nell'altro Stato, ma soltanto nella misura in cui sono attribuibili alla stabile organizzazione.

2. Quando un'impresa di uno Stato contraente svolge la sua attività nell'altro Stato contraente per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, in ciascuno Stato contraente sono attribuiti a detta stabile organizzazione gli utili che si ritiene potrebbero essere stati da essa conseguiti se fosse stata un'impresa distinta e separata che svolgesse attività identiche o analoghe, in condizioni identiche o analoghe, e avesse trattato in tutta indipendenza con l'impresa di cui è stabile organizzazione.

3. Nella determinazione degli utili di una stabile organizzazione sono ammesse in deduzione le spese sostenute per gli scopi che si prefigge la stabile organizzazione, comprese le spese di direzione e quelle generali di amministrazione, sia nello Stato in cui è situata la stabile organizzazione, sia altrove.

4. Qualora uno degli Stati contraenti segua la prassi di determinare gli utili da attribuire ad una stabile organizzazione in base a riparto degli utili complessivi dell'impresa fra i suoi diversi componenti, la disposizione del paragrafo 2 non impedisce a detto Stato contraente di determinare gli utili imponibili in base al riparto, così come è prassi; tuttavia il metodo di riparto adottato deve essere tale che il risultato ottenuto sia conforme ai principi contenuti nel presente articolo.

5. Nessun utile può essere attribuito alla stabile organizzazione per il semplice fatto di aver essa acquistato merci per l'impresa.

6. Ai fini dei paragrafi precedenti, gli utili da attribuire alla stabile organizzazione sono determinati ogni anno con lo stesso metodo, a meno che non esistano motivi validi e sufficienti per procedere diversamente.

7. Allorquando negli utili siano compresi elementi di reddito considerati separatamente in altri articoli della convenzione, le disposizioni di questi articoli non modificano quelle del presente articolo.

Art. 8 Navigazione marittima e aerea

1. Gli utili derivanti dall'esercizio, in traffico internazionale, di navi o di aeromobili sono imponibili soltanto nello Stato contraente dove si trova la sede della direzione effettiva dell'impresa.

2. La disposizione del paragrafo 1 si applica parimente agli utili di un'impresa di uno Stato contraente derivanti da partecipazioni a un fondo comune («pool»), a un esercizio in comune o ad un'organizzazione internazionale d'esercizio.

Art. 9 Imprese associate

1. Quando:

- a. un'impresa di uno Stato contraente partecipa, direttamente o indirettamente, alla direzione, al controllo o al capitale di un'impresa dell'altro Stato contraente, o che
- b. le medesime persone partecipano, direttamente o indirettamente, alla direzione, al controllo o al capitale di un'impresa di uno Stato contraente e di un'impresa dell'altro Stato contraente,

e che, nell'uno e nell'altro caso, le due imprese, nelle loro relazioni commerciali o finanziarie, sono vincolate da condizioni accettate o imposte, diverse da quelle che sarebbero state convenute tra imprese indipendenti, gli utili che, senza tali condizioni, sarebbero stati conseguiti da una delle imprese ma che, a causa di dette condizioni, non sono stati conseguiti, possono essere inclusi negli utili di detta impresa e imposti di conseguenza.

2.7 Quando uno Stato contraente include negli utili di un'impresa di questo Stato – e impone di conseguenza – utili per i quali un'impresa dell'altro Stato contraente è imponibile in questo altro Stato e gli utili così inclusi sono utili che sarebbero stati conseguiti dall'impresa del primo Stato se le condizioni convenute tra le due imprese fossero state quelle fissate tra imprese indipendenti, l'altro Stato procede ad un adeguato aggiustamento dell'ammontare d'imposta prelevato su questi utili. Per determinare questo aggiustamento occorre tener conto delle altre disposizioni della presente Convenzione; se necessario, le autorità competenti degli Stati contraenti potranno consultarsi.

3.8 Le disposizioni del paragrafo 2 non si applicano in caso di frode od omissione volontaria.

Art. 10 Dividendi

1. I dividendi pagati da una società residente di uno Stato contraente ad una persona residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2.9 a. Tuttavia, tali dividendi possono essere anche imposti nello Stato contraente di cui la società che li paga è residente e in conformità del diritto di detto Stato, ma, se il beneficiario effettivo dei dividendi è residente dell'altro Stato contraente, l'imposta così applicata non può eccedere il 15 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi.

b.¹⁰ Nonostante la lettera precedente, lo Stato contraente, in cui è residente la società che paga i dividendi, esclude dall'imposizione i dividendi pagati da

⁷ Introdotto dall'art. 4 del Prot. del 27 lug. 2011, approvato dall'AF il 15 giu. 2012 ed in vigore dal 24 ago. 2013 (RU **2013** 2367 2365; FF **2011** 8099).

⁸ Introdotto dall'art. 4 del Prot. del 27 lug. 2011, approvato dall'AF il 15 giu. 2012 ed in vigore dal 24 ago. 2013 (RU **2013** 2367 2365; FF **2011** 8099).

⁹ Nuovo testo giusta l'art. 1 del Prot. del 29 giu. 2006, in vigore dal 1° giu. 2007 (RU **2007** 2199 2197; FF **2006** 7403).

¹⁰ Nuovo testo giusta l'art. 5 cpv. 1 del Prot. del 27 lug. 2011, approvato dall'AF il 15 giu. 2012 ed in vigore dal 24 ago. 2013 (RU **2013** 2367 2365; FF **2011** 8099).

detta società a una società residente dell'altro Stato contraente, il cui capitale è interamente, o in parte, suddiviso in azioni, per quanto quest'ultima detenga direttamente almeno il 10 per cento del capitale della società che paga i dividendi durante almeno un anno. Inoltre, la società che paga i dividendi deve essere assoggettata all'imposta senza beneficiare di un'esenzione dalle imposte di cui all'articolo 2 della Convenzione e nessuna delle due società è fiscalmente residente di uno Stato terzo ai sensi di una convenzione di doppia imposizione conclusa con detto Stato terzo. Entrambe le società devono avere la forma giuridica di una società di capitali.

- c.¹¹ Nonostante la lettera a, i dividendi versati a un fondo di pensione o a un'istituzione di previdenza riconosciuti come residenti di uno Stato contraente non sono imponibili che in detto Stato contraente.

Le autorità competenti degli Stati contraenti regolano di comune accordo le modalità di applicazione di dette limitazioni.

Le disposizioni del presente paragrafo non riguardano l'imposizione della società per gli utili con i quali sono pagati i dividendi.

3. Ai fini del presente articolo il termine «dividendi», designa i redditi derivanti da azioni, azioni o buoni di godimento, azioni minerarie, quote di fondatore o altre quote di partecipazione agli utili, ad eccezione dei crediti, come anche i redditi di altre quote sociali assimilate ai redditi di azioni dalla legislazione fiscale dello Stato di cui la Società distributrice è residente.

4. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 non si applicano quando il beneficiario dei dividendi, residente di uno Stato contraente, ha nell'altro Stato contraente di cui la società che paga i dividendi è residente, una stabile organizzazione alla quale è effettivamente connessa la partecipazione generatrice dei dividendi. In tal caso trovano applicazione le disposizioni dell'articolo 7.

5. Qualora una società residente di uno Stato contraente tragga utili o redditi dall'altro Stato contraente, detto altro Stato non può applicare alcuna imposta sui dividendi pagati dalla società alle persone che non sono residenti di detto altro Stato, né riscuotere alcuna imposta, a titolo d'imposizione degli utili non distribuiti, sugli utili non distribuiti della società, anche se i dividendi pagati o gli utili non distribuiti costituiscono in tutto o in parte utili o redditi conseguiti in detto altro Stato.

Art. 11¹² Interessi

1. Gli interessi provenienti da uno Stato contraente pagati a un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili solo in detto altro Stato contraente.

2. Ai fini del presente articolo il termine «interessi» designa i redditi provenienti da crediti di ogni natura, corredati o no di diritti di pegno o di una clausola di partecipazione agli utili del debitore, e segnatamente i redditi provenienti da obbligazioni o

¹¹ Introdotta dall'art. 5 cpv. 2 del Prot. del 27 lug. 2011, approvato dall'AF il 15 giu. 2012 ed in vigore dal 24 ago. 2013 (RU **2013** 2367 2365; FF **2011** 8099).

¹² Nuovo testo giusta l'art. 2 del Prot. del 29 giu. 2006, in vigore dal 1° giu. 2007 (RU **2007** 2199 2197; FF **2006** 7403).

mutui, compresi i premi e altri frutti relativi a detti titoli. Le penali per pagamento tardivo non sono considerate interessi ai sensi del presente articolo.

3. Le disposizioni del paragrafo 1 non si applicano quando il beneficiario degli interessi effettivi, residente di uno Stato contraente, esercita, nell'altro Stato contraente da dove provengono gli interessi, un'attività commerciale tramite una stabile organizzazione ivi situata alla quale è effettivamente connesso il credito generatore degli interessi. In tal caso trovano applicazione le disposizioni dell'articolo 7.

4. Se, in conseguenza di particolari relazioni esistenti tra debitore e beneficiario effettivo o tra ciascuno di essi e terze persone, l'ammontare degli interessi pagati, tenuto conto del credito per il quale sono pagati, eccede quello che sarebbe stato convenuto tra debitore e beneficiario effettivo in assenza di simili relazioni, le disposizioni del presente articolo si applicano soltanto a quest'ultimo ammontare. In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti resta imponibile in conformità del diritto di ciascuno Stato contraente, tenuto conto delle altre disposizioni della presente Convenzione.

Art. 12 Diritti di licenza

1. I diritti di licenza provenienti da uno Stato contraente e pagati a un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2. Tuttavia, tali diritti possono essere imposti nello Stato contraente dal quale provengono, in conformità della legislazione di questo Stato, ma l'aliquota d'imposta così applicata non può eccedere il 5 per cento dell'ammontare lordo dei diritti di licenza.

Le autorità competenti degli Stati contraenti regolano di comune accordo le modalità d'applicazione di detta limitazione.

3. Ai fini del presente articolo il termine «diritti di licenza» designa i compensi di qualsiasi specie corrisposti per l'uso o la concessione dell'uso di diritti d'autore su opere letterarie, artistiche o scientifiche, comprese le pellicole cinematografiche, di brevetti, marchi di fabbrica o di commercio, disegni o modelli, progetti, formule o processi segreti, come pure per l'uso o per la concessione dell'uso di attrezzature industriali, commerciali o scientifiche e per informazioni concernenti esperienze di carattere industriale, commerciale o scientifico.

4. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 non si applicano quando il beneficiario dei diritti di licenza, residente di uno Stato contraente, ha nell'altro Stato contraente, da dove provengono i diritti di licenza una stabile organizzazione alla quale è effettivamente connesso il diritto o il bene generatore dei diritti di licenza. In tal caso trovano applicazione le disposizioni dell'articolo 7.

5. I diritti di licenza si considerano provenire da uno Stato contraente quando il debitore è questo Stato stesso, una sua suddivisione politica, un suo ente locale o un residente di detto Stato. Tuttavia, quando il debitore dei diritti di licenza, sia esso residente o no di uno Stato contraente, ha in uno Stato contraente una stabile organizzazione alla quale è effettivamente connessa la prestazione generatrice dei diritti di licenza e tali diritti sono a carico della stabile organizzazione, i diritti di licenza

stessi si considerano provenire dallo Stato contraente dove è situata la stabile organizzazione.

6. Qualora, in conseguenza di particolari relazioni esistenti tra debitore e creditore o tra ciascuno di essi e terze persone, l'ammontare dei diritti di licenza pagati, tenuto conto della prestazione per la quale sono versati, eccede l'ammontare che sarebbe stato convenuto tra debitore e creditore in assenza di dette relazioni, le disposizioni del presente articolo si applicano soltanto a quest'ultimo ammontare. In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti resta imponibile in conformità della legislazione di ciascun Stato contraente, tenuto conto delle altre disposizioni della presente convenzione.

7.¹³ Nonostante i paragrafi 1 e 2, i diritti di licenza provenienti da uno Stato contraente e pagati tra imprese associate non sono assoggettati all'imposta nello Stato della fonte, se

- queste imprese sono legate da una partecipazione diretta di almeno il 25 per cento per almeno due anni oppure sono entrambe detenute da un'impresa terza che detiene direttamente una partecipazione di almeno il 25 per cento nel capitale della prima e della seconda impresa durante almeno due anni, e
- queste imprese sono residenti di uno Stato contraente, e
- nessuna delle due imprese è residente di uno Stato terzo sulla base di una Convenzione di doppia imposizione con detto Stato terzo, e
- tutte le imprese sono assoggettate all'imposta sulle società senza beneficiare di un'esenzione, in particolare per quanto riguarda i pagamenti dei diritti di licenza, e hanno la forma giuridica di una società di capitali.

Art. 13 Profitti da capitali

1. I profitti derivanti dall'alienazione di beni immobili, come definiti al paragrafo 2 dell'articolo 6, sono imponibili nello Stato contraente dove detti beni sono situati.

2. I profitti derivanti dall'alienazione di beni mobili facenti parte dell'attivo di una stabile organizzazione che un'impresa di uno Stato contraente ha nell'altro Stato contraente o di beni mobili facenti parte di una sede fissa della quale un residente di uno Stato contraente dispone nell'altro Stato contraente per l'esercizio di una libera professione compresi i profitti analoghi derivanti dall'alienazione totale di detta stabile organizzazione (unitamente o no alla relativa impresa) o di detta sede fissa, sono imponibili in questo altro Stato contraente. Tuttavia, i profitti derivanti dall'alienazione dei beni mobili considerati nel paragrafo 3 dell'articolo 22 sono imponibili soltanto nello Stato contraente nel quale i beni di cui trattasi sono imponibili secondo le disposizioni di tale articolo.

3.¹⁴ I profitti che un residente di uno Stato contraente percepisce dall'alienazione di azioni o di interessi simili il cui valore consiste, direttamente o indirettamente, per

¹³ Introdotta dall'art. 3 del Prot. del 29 giu. 2006, in vigore dal 1° giu. 2007 (RU 2007 2199 2197; FF 2006 7403).

¹⁴ Nuovo testo giusta l'art. 6 cpv. 1 del Prot. del 27 lug. 2011, approvato dall'AF il 15 giu. 2012 ed in vigore dal 24 ago. 2013 (RU 2013 2367 2365; FF 2011 8099).

oltre il 50 per cento in beni immobili situati nell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato. La frase precedente non si applica:

- a. alla cessione di azioni quotate in una borsa svizzera o spagnola o in un'altra borsa concordata tra le autorità competenti; o
- b. alla cessione di azioni di una società quando i beni immobili sono utilizzati da detta società per la propria attività industriale.

4.¹⁵ I profitti derivanti dall'alienazione di ogni altro bene diverso da quelli menzionati ai paragrafi 1, 2 e 3 sono imponibili soltanto nello Stato contraente di cui l'alienante è residente.

Art. 14 Professioni indipendenti

1. I redditi che un residente di uno Stato contraente ritrae dall'esercizio di una libera professione o da altre attività indipendenti di carattere analogo sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che egli non disponga abitualmente nell'altro Stato contraente di una sede fissa per l'esercizio della sua attività. Ove disponga di una tale sede fissa, gli utili sono imponibili nell'altro Stato, ma soltanto nella misura in cui sono attribuibili a detta sede fissa.

2. L'espressione «libera professione» comprende, in particolare, le attività indipendenti di carattere scientifico, letterario, artistico, educativo o pedagogico, come anche le attività indipendenti dei medici, degli avvocati, ingegneri, architetti, dei dentisti e contabili.

Art. 15 Professioni dipendenti

1. Salvo le disposizioni degli articoli 16, 18 e 19, i salari, gli stipendi e le altre remunerazioni analoghe che un residente di uno Stato contraente riceve in corrispettivo di un'attività dipendente sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che tale attività non venga svolta nell'altro Stato contraente. In quest'ultimo caso, le remunerazioni percepite a detto titolo sono imponibili in quest'altro Stato.

2. Nonostante le disposizioni del paragrafo 1, le remunerazioni che un residente di uno Stato contraente riceve in corrispettivo di un'attività dipendente svolta nell'altro Stato contraente sono imponibili soltanto nel primo Stato se:

- a. il beneficiario soggiorna nell'altro Stato per un periodo o periodi di non più di 183 giorni, in totale, nel corso dell'anno fiscale considerato;
- b. le remunerazioni sono pagate da o a nome di un datore di lavoro che non sia residente dell'altro Stato; e
- c. l'onere delle remunerazioni non sia sostenuto da una stabile organizzazione o sede fissa che il datore di lavoro ha nell'altro Stato.

3. Nonostante le disposizioni precedenti del presente articolo, le remunerazioni dovute per attività dipendente svolta a bordo di navi o aeromobili in traffico interna-

¹⁵ Nuovo testo giusta l'art. 6 cpv. 2 del Prot. del 27 lug. 2011, approvato dall'AF il 15 giu. 2012 ed in vigore dal 24 ago. 2013 (RU **2013** 2367 2365; FF **2011** 8099).

zionale sono imponibili nello Stato contraente nel quale si trova la direzione effettiva dell'impresa.

Art. 16 Partecipazione agli utili (tantièmes)

La partecipazione agli utili, i gettoni di presenza e le altre retribuzioni analoghe che un residente di uno Stato contraente riceve come membro del consiglio d'amministrazione o di vigilanza di una società residente dell'altro Stato contraente, sono imponibili in detto altro Stato.

Art. 17 Artisti e sportivi

Nonostante le disposizioni degli articoli 14 e 15, i redditi che i professionisti dello spettacolo, quali artisti di teatro, del cinema, della radio o della televisione, musicisti e gli sportivi ritraggono come tali dalle loro prestazioni personali, sono imponibili nello Stato contraente dove dette attività sono svolte.

Art. 18 Pensioni

Salve le disposizioni dell'articolo 19, le pensioni e le altre remunerazioni analoghe, pagate a un residente di uno Stato contraente a titolo di cessato impiego, sono imponibili soltanto in questo Stato.

Art. 19 Rimunerazioni di diritto pubblico

Le remunerazioni, comprese le pensioni, pagate da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o da un suo ente locale, da una persona giuridica o da un ente autonomo di diritto pubblico di detto Stato, sia direttamente sia mediante prelevamento da un fondo speciale, a una persona fisica sua cittadina a titolo di servizi resi presentemente o precedentemente, sono imponibili soltanto nello Stato contraente da dove provengono dette remunerazioni.

Art. 20 Studenti

Le somme che uno studente o un apprendista il quale, è o era prima, residente di uno Stato contraente e che soggiorna nell'altro Stato contraente al solo scopo di continuare i suoi studi o la sua formazione professionale, riceve per sopperire alle spese di mantenimento, di studio o di formazione, non sono imponibili in questo altro Stato, a condizione che esse provengano da fonti situate fuori di detto altro Stato.

Art. 21 Redditi non menzionati espressamente

Gli elementi di reddito di un residente di uno Stato contraente che non sono espressamente menzionati negli articoli precedenti della presente convenzione sono imponibili soltanto in questo Stato.

Capitolo IV

Imposizione della sostanza

Art. 22

1. La sostanza costituita da beni immobili, come definiti al paragrafo 2 dell'articolo 6, è imponibile nello Stato contraente dove i beni stessi sono situati.
2. La sostanza costituita da beni mobili facenti parte dell'attivo di una stabile organizzazione di un'impresa o da beni mobili di pertinenza di una sede fissa che serve all'esercizio di una libera professione è imponibile nello Stato contraente dove è situata la stabile organizzazione o la sede fissa.
3. Le navi e gli aeromobili adibiti al traffico internazionale e i beni mobili relativi al loro esercizio sono imponibili soltanto nello Stato contraente dove si trova la sede della direzione effettiva dell'impresa.
4. Ogni altro elemento della sostanza di un residente di uno Stato contraente è imponibile soltanto in questo Stato.

Capitolo V

Disposizioni per evitare le doppie imposizioni

Art. 23¹⁶

1. Per quanto concerne la Spagna, le doppie imposizioni sono eliminate sia secondo le disposizioni della sua legislazione interna sia secondo le disposizioni seguenti conformemente alla legislazione interna della Spagna:

- a. qualora un residente di Spagna percepisca redditi o possieda una sostanza che, conformemente alle disposizioni della Convenzione, sono imponibili in Svizzera, la Spagna concede:
 - (i) sull'imposta che preleva sul reddito di detto residente, una deduzione pari all'imposta sul reddito pagata in Svizzera,
 - (ii) sull'imposta che preleva sulla sostanza di detto residente, una deduzione pari all'imposta sulla sostanza pagata in Svizzera,
 - (iii) una deduzione delle imposte sugli utili delle società sottostanti concessa conformemente alla legislazione interna della Spagna.

L'ammontare computato non può tuttavia eccedere la frazione dell'imposta sul reddito o sulla sostanza, calcolata prima del computo, corrispondente ai redditi o alla sostanza imponibili in Svizzera;

- b. qualora un residente di Spagna percepisca redditi o possieda una sostanza che, conformemente alle disposizioni della presente Convenzione, sono esenti dall'imposta in Spagna, la Spagna può nondimeno tener conto di questi

¹⁶ Nuovo testo giusta l'art. 7 del Prot. del 27 lug. 2011, approvato dall'AF il 15 giu. 2012 ed in vigore dal 24 ago. 2013 (RU 2013 2367 2365; FF 2011 8099).

redditi o di questa sostanza esenti dall'imposta per determinare l'imposta afferente al rimanente reddito o alla rimanente sostanza di questo residente.

2. Per quanto concerne la Svizzera, le doppie imposizioni sono eliminate come segue:

- a. qualora un residente di Svizzera percepisca redditi o possieda una sostanza che, conformemente alle disposizioni della presente Convenzione, sono imponibili in Spagna, la Svizzera esenta da imposta tali redditi o detta sostanza, salve le disposizioni della lettera b, ma può, per determinare l'imposta afferente al rimanente reddito o alla rimanente sostanza di questo residente, applicare l'aliquota corrispondente all'intero reddito o all'intero patrimonio, senza tener conto dell'esenzione; tuttavia, questa esenzione si applica agli utili di cui al paragrafo 3 dell'articolo 13 unicamente se ne è provata l'effettiva imposizione in Spagna;
- b. se un residente di Svizzera percepisce dividendi o canoni che, conformemente alle disposizioni degli articoli 10 o 12, sono imponibili in Spagna, la Svizzera concede a sua domanda uno sgravio fiscale. Esso consiste:
 - (i) nel computo dell'imposta pagata in Spagna, giusta le disposizioni degli articoli 10 o 12, sull'imposta svizzera sul reddito di suddetto residente; l'ammontare computato non può tuttavia eccedere la frazione dell'imposta svizzera, calcolata prima del computo, che corrisponde al reddito imponibile in Spagna,
 - (ii) nella riduzione forfettaria dell'imposta svizzera, o
 - (iii) nell'esenzione parziale dall'imposta svizzera dei dividendi o dei canoni di cui si tratta, pari ad almeno la deduzione dell'imposta pagata in Spagna dall'ammontare lordo dei dividendi o dei canoni.

La Svizzera determina il tipo di sgravio applicabile e regola la procedura conformemente alle prescrizioni svizzere sull'applicazione delle convenzioni internazionali stipulate dalla Confederazione Svizzera per evitare le doppie imposizioni;

- c. qualora riceva dividendi da una società residente in Spagna, una società residente di Svizzera fruisce, per quanto riguarda la riscossione dell'imposta svizzera afferente a detti dividendi, dei medesimi vantaggi di cui beneficerebbe se la società che paga i dividendi fosse un residente di Svizzera.

Capitolo VI Disposizioni speciali

Art. 24 Uguaglianza di trattamento

1. I cittadini di uno Stato contraente non sono assoggettati nell'altro Stato contraente ad alcuna imposizione od obbligo ad essa inerente, diversi o più onerosi di quelli cui sono o potranno essere assoggettati i cittadini di detto altro Stato trovantisi nelle medesime condizioni.

2. In particolare, i cittadini di uno Stato contraente che sono imponibili nell'altro Stato contraente fruiscono delle esenzioni, degli abbattimenti alla base, delle deduzioni e riduzioni d'imposte o tasse di qualsiasi genere concessi per carichi di famiglia ai cittadini di detto altro Stato trovantisi nelle medesime condizioni.

3. Il termine «cittadini» designa:

- a. le persone fisiche che hanno la cittadinanza di uno Stato contraente;
- b. le persone giuridiche, società di persone e unioni di persone costituite in conformità della legislazione vigente di uno Stato contraente.

4. L'imposizione di una stabile organizzazione che un'impresa di uno Stato contraente ha nell'altro Stato contraente non può essere in questo altro Stato contraente meno favorevole dell'imposizione a carico delle imprese di detto altro Stato contraente che svolgono la medesima attività.

Tale disposizione non può essere interpretata nel senso che faccia obbligo ad uno Stato contraente di concedere ai residenti dell'altro Stato contraente le deduzioni personali, gli abbattimenti e le riduzioni d'imposta che concede ai propri residenti in relazione alla loro situazione o ai loro carichi di famiglia.

5. Le imprese di uno Stato contraente il cui capitale è, in tutto od in parte, direttamente o indirettamente, posseduto o controllato da uno o più residenti dell'altro Stato contraente, non sono assoggettate nel primo Stato contraente ad alcuna imposizione od obbligo ad essa inerente, diversi o più onerosi di quelli cui sono o potranno essere assoggettate le altre imprese del medesimo genere del primo Stato.

6. Ai fini del presente articolo il termine «imposizione» designa le imposte di ogni genere e denominazione.

Art. 25 Procedura di amichevole composizione

1.¹⁷ Se ritiene che le misure adottate da uno o da entrambi gli Stati contraenti comportano o comporteranno per lei un'imposizione non conforme alla presente Convenzione, una persona può, indipendentemente dai mezzi giuridici previsti dalla legislazione nazionale di tali Stati, sottoporre il suo caso all'autorità competente dello Stato contraente di cui è residente o, se il suo caso ricade nell'ambito di applicazione del paragrafo 1 dell'articolo 24, a quella dello Stato contraente di cui possiede la cittadinanza. Il caso deve essere sottoposto entro i tre anni che seguono la prima notifica della misura che comporta un'imposizione non conforme alle disposizioni della presente Convenzione.

2. Detta autorità competente, se il gravame le appare fondato e ad essa stessa non è in grado di trovare una soluzione soddisfacente, si sforzerà di risolvere il caso in via di amichevole composizione con l'autorità competente dell'altro Stato contraente, al fine di evitare un'imposizione non conforme alle disposizioni della convenzione. L'accordo si applica a prescindere dai termini previsti dalla legislazione nazionale

¹⁷ Nuovo testo giusta l'art. 8 cpv. 1 del Prot. del 27 lug. 2011, approvato dall'AF il 15 giu. 2012 ed in vigore dal 24 ago. 2013 (RU 2013 2367 2365; FF 2011 8099).

degli Stati contraenti, ma in ogni caso al più tardi entro sette anni dalla data della prima notifica di cui al paragrafo 1.¹⁸

3. Le autorità competenti degli Stati contraenti si sforzeranno, in via di amichevole composizione, di appianare le difficoltà e di dissipare i dubbi che potessero sorgere in ordine all'interpretazione o all'applicazione della convenzione. Esse possono altresì concertarsi al fine di evitare la doppia imposizione nei casi non previsti dalla convenzione.

4. Le autorità competenti degli Stati contraenti possono comunicare direttamente fra di loro al fine di pervenire ad un accordo nel senso dei paragrafi precedenti. Se per giungere a detto accordo appare consigliabile uno scambio orale dei rispettivi punti di vista, esso può aver luogo in seno ad una commissione composta di rappresentanti delle autorità competenti degli Stati contraenti.

5.¹⁹ Se:

- a. una persona ha sottoposto, ai sensi del paragrafo 1, un caso all'autorità competente di uno Stato contraente adducendo che le misure adottate da uno o da entrambi gli Stati contraenti hanno comportato per lei un'imposizione non conforme alla presente Convenzione; e
- b. le autorità competenti non sono in grado di risolvere il caso in via di amichevole composizione ai sensi del paragrafo 2 entro tre anni dalla presentazione del caso all'autorità competente dell'altro Stato contraente,

le controversie irrisolte di questo caso devono essere sottoposte a un arbitrato se la persona lo richiede.

Queste controversie irrisolte non possono tuttavia essere sottoposte a una procedura arbitrale se una persona direttamente interessata può ancora adire un tribunale giudiziario o amministrativo, conformemente alla legislazione interna di uno degli Stati contraenti, oppure se una decisione giurisdizionale è già stata emessa da uno dei due Stati. A meno che una persona direttamente interessata da questo caso rifiuti l'accordo amichevole che dà attuazione al lodo arbitrale, tale lodo è vincolante per entrambi gli Stati contraenti ed è da attuare indipendentemente dai termini previsti dalle legislazioni nazionali degli Stati contraenti. Le autorità competenti degli Stati contraenti disciplinano, di comune intesa, le modalità di applicazione di questa procedura.

Secondo il presente paragrafo gli Stati contraenti possono mettere a disposizione del tribunale arbitrale costituito le informazioni necessarie per l'esecuzione della procedura arbitrale. I membri di questo tribunale sono vincolati alle prescrizioni del segreto d'ufficio menzionate nel paragrafo 2 dell'articolo 25^{bis}.

¹⁸ Per. introdotto dall'art. 8 cpv. 2 del Prot. del 27 lug. 2011, approvato dall'AF il 15 giu. 2012 ed in vigore dal 24 ago. 2013 (RU **2013** 2367 2365; FF **2011** 8099).

¹⁹ Introdotto dall'art. 8 cpv. 3 del Prot. del 27 lug. 2011, approvato dall'AF il 15 giu. 2012 ed in vigore dal 24 ago. 2013 (RU **2013** 2367 2365; FF **2011** 8099).

Art. 25^{bis} 20 Scambio di informazioni

1. Le autorità competenti degli Stati contraenti si scambiano le informazioni verosimilmente rilevanti per l'esecuzione della presente Convenzione oppure per l'applicazione o l'esecuzione del diritto interno relativo alle imposte di qualsiasi natura o denominazione nella misura in cui l'imposizione prevista non sia contraria alla Convenzione. Lo scambio di informazioni non è limitato dagli articoli 1 e 2.

2. Le informazioni ottenute in virtù del paragrafo 1 da uno Stato contraente sono tenute segrete allo stesso modo di quelle ottenute in applicazione della legislazione di questo Stato e sono accessibili soltanto alle persone o autorità (compresi i tribunali e le autorità amministrative) che si occupano dell'accertamento o della riscossione delle imposte di cui al paragrafo 1, dell'esecuzione o del perseguimento penale oppure della decisione di ricorrere a rimedi giuridici inerenti a queste imposte. Tali persone o autorità possono utilizzare le informazioni unicamente per questi fini. Possono rivelarle nell'ambito di una procedura giudiziaria pubblica o in una decisione giudiziaria. Nonostante le disposizioni precedenti, uno Stato contraente può utilizzare ad altri fini le informazioni ricevute, se tali informazioni possono essere impiegate per tali altri fini secondo la legislazione di entrambi gli Stati e se le autorità competenti dello Stato richiesto ne hanno approvato l'impiego.

3. I paragrafi 1 e 2 non possono essere interpretati nel senso che facciano obbligo a uno Stato contraente di:

- a. eseguire misure amministrative in deroga alla sua legislazione e alla sua prassi amministrativa o a quelle dell'altro Stato contraente;
- b. fornire informazioni che non possono essere ottenute in virtù della sua legislazione o nell'ambito della sua prassi amministrativa normale oppure di quelle dell'altro Stato contraente;
- c. fornire informazioni che potrebbero rivelare segreti commerciali o d'affari, industriali o professionali oppure metodi commerciali o informazioni la cui comunicazione sarebbe contraria all'ordine pubblico.

4. Qualora, ai sensi del presente articolo, uno Stato contraente chieda informazioni, l'altro Stato contraente usa le possibilità a sua disposizione al fine di ottenere le informazioni richieste, anche qualora queste informazioni non gli siano utili a fini fiscali propri. L'obbligo di cui al periodo precedente è soggetto alle limitazioni previste nel paragrafo 3; esse non sono tuttavia da interpretare come il rifiuto di comunicare informazioni a uno Stato contraente unicamente poggiandosi sul fatto che queste ultime non presentano per lui alcun interesse per la sua legislazione fiscale nazionale.

5. In nessun caso le disposizioni del paragrafo 3 devono essere interpretate nel senso che permettono a uno Stato contraente di rifiutare di comunicare informazioni unicamente perché queste sono detenute da una banca, un altro istituto finanziario, un mandatario o una persona operante come agente o fiduciario oppure perché dette

20 Introdotta dall'art. 5 del Prot. del 29 giu. 2006 (RU 2007 2199 2197; FF 2006 7403). Nuovo testo giusta l'art. 9 del Prot. del 27 lug. 2011, approvato dall'AF il 15 giu. 2012 ed in vigore dal 24 ago. 2013 (RU 2013 2367 2365; FF 2011 8099).

informazioni si rifanno ai diritti di proprietà di una persona. Nonostante le disposizioni del paragrafo 3 o le disposizioni contrarie del diritto interno, le autorità fiscali dello Stato richiesto sono autorizzate a divulgare le informazioni menzionate in questo paragrafo, sempre che sia necessario per soddisfare gli obblighi da esso previsti.

Art. 26 Funzionari diplomatici e consolari

1. Le disposizioni della presente convenzione non pregiudicano i privilegi fiscali di cui fruiscono i funzionari diplomatici e consolari in virtù di norme generali del diritto internazionale o di disposizioni di accordi particolari.

2. Ai fini della convenzione, i membri di una rappresentanza diplomatica o consolare di uno Stato contraente, accreditata presso l'altro Stato contraente o presso uno Stato terzo, e che hanno la cittadinanza dello Stato accreditante sono considerati residenti dello stato accreditante qualora vi siano assoggettati ai medesimi obblighi, quanto alle imposte sul reddito e sulla sostanza, dei residenti di detto Stato.

3. La convenzione non si applica alle organizzazioni internazionali, ai loro organi o ai loro funzionari, né ai membri di una rappresentanza diplomatica o consolare di uno Stato terzo che si trovano bensì sul territorio di uno Stato contraente, ma non sono trattati come residenti nell'uno o nell'altro Stato contraente quanto alle imposte sul reddito e sulla sostanza.

Capitolo VII **Disposizioni finali**

Art. 27 Entrata in vigore

1. La presente convenzione sarà ratificata e gli strumenti di ratificazione saranno scambiati a Madrid non appena possibile.

2. La presente convenzione entrerà in vigore dopo lo scambio degli strumenti di ratificazione e le sue disposizioni saranno applicabili:

- a. in Spagna:
alle imposte dovute per l'anno 1967 e gli anni successivi;
- b. in Svizzera:
agli anni fiscali che hanno inizio il 1° gennaio 1967 o successivamente.

3. L'accordo tra il Consiglio federale e il Governo spagnolo concernente la doppia imposizione delle imprese di navigazione aerea del 27 novembre 1963²¹ è abrogato all'entrata in vigore della presente convenzione e si applica per l'ultima volta alle imposte dovute per il 1966.

²¹ [RU 1964 973]

Art. 28 Denuncia

La presente convenzione resta in vigore sino a quando non sarà denunciata da uno degli Stati contraenti. Ciascuno Stato contraente può denunciare la convenzione per via diplomatica con un preavviso minimo di sei mesi prima della fine di ogni anno civile. In tal caso, la convenzione cesserà di essere applicabile:

- a. in Spagna:
alle imposte dovute per gli anni civili successivi alla denuncia;
- b. in Svizzera:
agli anni fiscali che hanno inizio il 1° gennaio dell'anno civile successivo alla
denuncia o successivamente.

In fede di che, i plenipotenziari suindicati hanno firmato la presente convenzione e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto a Berna il 26 aprile 1966, in due esemplari nelle lingue francese e spagnola, i due testi facendo ugualmente fede.

Per la
Confederazione Svizzera:
Willy Spühler

Per lo
Stato spagnolo:
J. P. de Lojendio

Scambio di lettere del 26 aprile 1966

Berna, 26 aprile 1966

Signor Ambasciatore,

Ho ricevuto la Sua lettera odierna la quale, tradotta, è del seguente tenore:

«Per quanto riguarda la convenzione tra la Spagna e la Confederazione Svizzera intesa ad evitare la doppia imposizione nel campo delle imposte sul reddito e sulla sostanza, firmata in data d'oggi, resta inteso che l'articolo 2 della detta convenzione riguarda tanto le imposte ordinarie quanto le imposte straordinarie sul reddito e sulla sostanza.

La prego, Signor Consigliere federale, di volermi dare l'accordo del Suo Governo su quanto precede.»

Ho l'onore, signor Ambasciatore, di darLe l'accordo del mio Governo su quanto precede.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, l'espressione della mia alta considerazione.

Willy Spühler

Protocollo²²

All'atto della firma del Protocollo che modifica la Convenzione del 26 aprile 1966 tra la Confederazione Svizzera e la Spagna intesa a evitare la doppia imposizione nel campo delle imposte sul reddito e sulla sostanza, i sottoscritti debitamente autorizzati hanno convenuto le seguenti disposizioni che sono parte integrante della Convenzione:

I. Diritto a vantaggi della Convenzione

- (i) Gli Stati contraenti dichiarano che il loro diritto interno e la loro procedura in materia di abuso di diritti (comprese le convenzioni di doppia imposizione) sono applicabili ai fini della lotta contro tali abusi. Per quanto concerne la Spagna, l'abuso di diritti comprende le situazioni contemplate dall'articolo 15 del Codice generale delle imposte (Ley 58/2003 del 17 dicembre) o da qualsiasi altra simile disposizione contenuta in una legge tributaria in vigore o che entrerà in vigore successivamente.
- (ii) Resta inteso che i vantaggi della presente Convenzione non saranno concessi a una persona diversa dal beneficiario effettivo dei redditi provenienti dall'altro Stato contraente o della sostanza ivi situata.
- (iii) La presente Convenzione non impedisce agli Stati contraenti di applicare il loro diritto interno alle società estere controllate «Controlled Foreign Company».

I^{bis}. Ad articolo 4

Per quanto concerne il paragrafo 1 dell'articolo 4, l'espressione «residente di uno Stato contraente» comprende un fondo di pensione o un'istituzione di previdenza riconosciuti in detto Stato.

L'espressione «fondo di pensione o istituzione di previdenza riconosciuti» designa qualsiasi piano, fondo, istituzione di previdenza o altra struttura residente nello Stato contraente:

- (i) che gestisce il diritto dei suoi beneficiari a ricevere un reddito o una prestazione in capitale in caso di pensionamento, sopravvivenza, vedovanza, orfanità o incapacità; e

²² Introdotta dall'art. 6 del Prot. del 29 giu. 2006 (RU **2007** 2199 2197; FF **2006** 7403).
Aggiornato dagli art. 10–12 del Prot. del 27 lug. 2011, approvato dall'AF il 15 giu. 2012 ed in vigore dal 24 ago. 2013 (RU **2013** 2367 2365; FF **2011** 8099).

- (ii) i cui contributi versati possono beneficiare di agevolazioni fiscali sotto forma di riduzione della base imponibile dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

II. Ad articolo 10 paragrafo 2 lettera b)

Con riferimento all'articolo 10 paragrafo 2 lettera b) della presente Convenzione, una società residente di uno Stato contraente non può beneficiare dell'esenzione totale dall'imposta alla fonte sui dividendi provenienti dall'altro Stato contraente se la maggioranza delle azioni di detta società è detenuta principalmente, direttamente o indirettamente da persone che non sono residenti di uno Stato contraente o di uno Stato membro dell'Unione europea, salvo che la società che riceve tali dividendi:

- eserciti direttamente attività industriali o commerciali effettive in relazione con le attività industriali o commerciali della società che paga i dividendi, o
- abbia come scopo principale, grazie a sufficienti risorse materiali e umane, il controllo e la gestione della società che paga i dividendi, o
- fornisca la prova che sia stata costituita per motivi economici validi e non con il solo scopo di beneficiare dei vantaggi dell'articolo 10 paragrafo 2 lettera b).

Per quanto concerne le limitazioni del diritto ai vantaggi della Convenzione menzionati nella presente disposizione del Protocollo, la Spagna concede in ogni caso a una società residente della Svizzera il medesimo trattamento di una società residente di uno Stato membro dell'Unione europea che si trova in una simile situazione.

III. Ad articolo 10 paragrafo 2 lettera b) ed articolo 12 paragrafo 7

Per quanto concerne l'applicazione dell'articolo 10 paragrafo 2 lettera b) e dell'articolo 12 paragrafo 7, i termini utilizzati sono definiti in conformità della direttiva 2003/49/CE del Consiglio, del 3 giugno 2003, concernente il regime fiscale comune applicabile ai pagamenti di interessi e di canoni fra società consociate di Stati membri diversi e della direttiva 90/435/CEE del Consiglio, del 23 luglio 1990, concernente il regime fiscale comune applicabile alle società madri e figlie di Stati Membri diversi.

Per quanto concerne la Svizzera l'espressione «società di capitali» designa:

- la società anonima/Aktiengesellschaft/société anonyme;
- la società a garanzia limitata/Gesellschaft mit beschränkter Haftung/société à responsabilité limitée;
- la società in accomandita per azioni/Kommanditaktiengesellschaft/société en commandite par actions.

III^{bis}. Ad articolo 23

Resta inteso che, conformemente alla prima frase del paragrafo 1 dell'articolo 23 della Convenzione, un residente di Spagna può optare per l'eliminazione delle

doppie imposizioni secondo i metodi e le condizioni previsti nella legislazione spagnola che riguarda il reddito percepito all'estero (ad es. l'art. 21 o 22 del decreto legislativo reale 4/2004 del 5 marzo 2004 che approva la modifica della legge sull'imposta sulle società) o per i metodi indicati all'articolo 23.

IV. Ad articolo 25^{bis}

1. Resta inteso che lo Stato richiedente domanda uno scambio di informazioni solo dopo aver esaurito le fonti abituali di informazioni previste nella sua procedura fiscale interna, salvo se dette misure causano difficoltà sproporzionate.
2. Resta inteso che le autorità fiscali dello Stato richiedente forniscono le seguenti informazioni alle autorità fiscali dello Stato richiesto quando presentano una richiesta di informazioni secondo l'articolo 25^{bis} della Convenzione:
 - a) l'identità della persona oggetto del controllo o dell'inchiesta;
 - b) il periodo oggetto della domanda;
 - c) la descrizione delle informazioni ricercate, in particolare della loro natura e della forma in cui lo Stato richiedente desidera riceverle dallo Stato richiesto;
 - d) lo scopo fiscale per cui le informazioni sono state richieste;
 - e) nella misura in cui sono noti, il nome e l'indirizzo delle persone per cui vi è motivo di ritenere che siano in possesso delle informazioni richieste.
3. Resta inteso che il riferimento alle informazioni «verosimilmente rilevanti» ha lo scopo di garantire uno scambio di informazioni in ambito fiscale il più ampio possibile, senza tuttavia consentire agli Stati contraenti di intraprendere una ricerca generalizzata e indiscriminata di informazioni («fishing expedition») o di domandare informazioni la cui rilevanza in merito agli affari fiscali di un determinato contribuente non è verosimile. Sebbene il paragrafo 2 contenga importanti requisiti procedurali volti a impedire la «fishing expedition», le lettere a–e devono essere interpretate in modo da non ostacolare uno scambio effettivo di informazioni.
4. Resta inoltre inteso che in base all'articolo 25^{bis} della Convenzione uno Stato contraente non è obbligato a procedere a uno scambio di informazioni spontaneo o automatico.
5. Resta inteso che, prima della trasmissione delle informazioni allo Stato richiedente, nel caso di uno scambio di informazioni si applicano nello Stato richiesto le norme di procedura amministrativa relative ai diritti del contribuente. Resta inoltre inteso che questa disposizione serve a garantire al contribuente una procedura regolare e non mira a ostacolare o ritardare indebitamente gli scambi effettivi di informazioni.
6. Le autorità competenti forniscono le informazioni richieste il più rapidamente possibile all'altro Stato contraente. Il termine trascorso tra l'inoltro della richiesta di informazioni e il ricevimento delle stesse da parte dello Stato richiedente non sarà preso in considerazione per il calcolo dei termini di prescrizione applicabili dal diritto fiscale spagnolo in materia di procedure fiscali dell'amministrazione fiscale.

7. La persona implicata in una procedura spagnola non può far valere irregolarità nella procedura svizzera per impugnare il suo caso dinanzi a un tribunale spagnolo. Qualora il contribuente impugnasse la decisione dell'Amministrazione federale delle contribuzioni concernente la trasmissione di informazioni all'autorità competente spagnola, qualsiasi ritardo che ne deriva non sarà preso in considerazione per il calcolo dei termini di prescrizione applicabili dal diritto fiscale spagnolo in materia di procedure fiscali dell'amministrazione fiscale.

In fede di che, i plenipotenziari dei due Stati hanno firmato il presente Protocollo e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto a Madrid, il 29 giugno 2006, in duplice esemplare in lingua francese, spagnola e inglese, ciascun testo facente ugualmente fede. In caso di divergenza d'interpretazione prevarrà il testo inglese.

Per il
Consiglio federale svizzero:
Armin Ritz

Per il
Governo del Regno di Spagna:
Carlos Ocaña y Pérez de Tudela

Art. 7 capv 2–4 del Prot. del 29 giu. 2006²³

2. Il Protocollo di revisione entra in vigore tre mesi dopo la ricezione dell'ultima notifica di cui al paragrafo 1 e le sue disposizioni saranno applicabili:
 - a) per quanto concerne le imposte prelevate periodicamente, alle imposte sul reddito e sulla sostanza per gli anni fiscali che iniziano alla data dell'entrata in vigore del presente Protocollo di revisione, o dopo tale data;
 - b) per quanto concerne tutte le altre imposte, il giorno dell'entrata in vigore del presente Protocollo di revisione.
3. Nonostante il paragrafo 2, il presente Protocollo di revisione non si applica:
 - (i) in riferimento agli articoli 1 e 2 del presente Protocollo di revisione, prima della data di applicazione dell'accordo tra la Comunità europea e la Confederazione Svizzera che stabilisce misure equivalenti a quelle definite nella direttiva 2003/48/CE del Consiglio in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi;
 - (ii) in riferimento all'articolo 3 del presente Protocollo di revisione, prima della data successiva alla scadenza del periodo transitorio di sei anni che inizia a contare dalla data di applicazione dell'accordo menzionato nel sottoparagrafo (i).
4. Lo scambio di informazioni è convenuto per i casi di frode fiscale o violazioni analoghe commesse dopo la data della firma del presente Protocollo di revisione.

Art. 13 cap. 2 e 3 del Prot. di mod. del 27 lug. 2011²⁴

2. Il Protocollo di modifica entra in vigore tre mesi dopo la ricezione dell'ultima notifica di cui al paragrafo 1 e le sue disposizioni saranno applicabili:
 - (i) alle imposte prelevate alla fonte sui redditi pagati o attribuiti a partire dal giorno in cui entra in vigore il Protocollo di modifica;
 - (ii) alle altre imposte per gli anni di tassazione che cominciano il giorno in cui il Protocollo di modifica entra in vigore, o dopo tale data;
 - (iii) al nuovo articolo 25^{bis}, con riferimento alle imposte di cui all'articolo 2 della Convenzione, agli anni di tassazione che cominciano il 1° gennaio 2010 o alle imposte dovute sugli ammontari pagati o attribuiti dal 1° gennaio 2010, o dopo tale data;
 - (iv) al nuovo articolo 25^{bis}, per quanto concerne le rimanenti imposte, agli anni di tassazione che cominciano il 1° gennaio dell'anno successivo all'entrata in vigore del presente Protocollo di modifica o alle imposte dovute sugli ammontari pagati o attribuiti dal 1° gennaio dell'anno successivo all'entrata in vigore del presente Protocollo di modifica o dopo tale data, e

²³ RU 2007 2199

²⁴ RU 2013 2367

- (v) al nuovo paragrafo 5 dell'articolo 25 della Convenzione relativo alle procedure di amichevole composizione presentate alla data di entrata in vigore del Protocollo di modifica o dopo tale data.

3. L'articolo 25^{bis} della Convenzione e il paragrafo IV del Protocollo, nella versione del Protocollo del 29 giugno 2006, continuano ad essere applicabili ai casi di frode fiscale o di infrazione equivalente commessi dal 29 giugno 2006 fino alla data di applicazione del Protocollo di modifica.